

Incroccio pericoloso, un altro investimento

Civiale: pedone urtato sulle strisce all'intersezione tra viale Libertà e via borgo San Domenico

MV 11 novembre 2014



CIVIDALE. Ancora un investimento, di nuovo con il buio, in una serata di pioggia. E' il terzo nel giro di pochi mesi. L'incrocio tra viale Libertà, via Borgo San Domenico e via Carlo Alberto si conferma ambito ad alto rischio: e il copione, appunto, è sempre lo stesso, a convalida della teoria che attribuisce gli episodi - prima che alla velocità dei mezzi in transito, peraltro spesso superiore ai limiti - alla scarsa visibilità dell'attraversamento pedonale. L'incidente riporta a sabato. Conseguenze non drammatiche (la vittima, A.D.G., cividalese, 73 anni, è rimasta cosciente) ma, come accaduto nelle precedenti circostanze, per pura fortuna. E la gente della zona, così, grida allo scandalo, chiedendo all'amministrazione di assumere provvedimenti mirati e risolutivi. Sotto accusa, come accennato, certamente l'"acceleratore facile" di troppi automobilisti (non nel caso specifico, però), ma non di meno «la carenza di un'adeguata segnaletica e, soprattutto, di un'illuminazione capace di rendere netto il quadro dello snodo pure di notte e in occasioni di maltempo». Confermano i Carabinieri, intervenuti sul posto con 118 e Vigili del fuoco: «In determinate condizioni - dicono dalla Compagnia - si crea un pericoloso cono d'ombra». Non si tratta, del resto, dell'unico contesto nel mirino della cittadinanza.

Nei giorni scorsi si è evitato, ma davvero per un soffio, l'ennesimo scontro sull'intersezione tra via del Lavoro e via Rualis, nel cuore della frazione. Informata dai residenti, la capogruppo del Pd **Claudia Chiabai** veicola le lamentele alla giunta: «Parecchi automobilisti - motiva - sono tentati dal rettilineo: sfrecciano senza scrupoli in mezzo alle case, originando situazioni incredibilmente rischiose». La faccenda non è nuova, tutt'altro. In passato era affiorata l'idea di costruire sullo snodo una rotondina, «ma una simile soluzione - nota Chiabai - è difficilmente attuabile» per ragioni di spazio. Che fare, allora? «Di certo - ammonisce la consigliera - non si può aspettare oltre. Sollecito il competente assessorato a valutare con attenzione la possibilità di realizzare sull'arteria in oggetto una serie di dossi, che costringerebbero le macchine a rallentare. Dossi, ripeto, non semplici dissuasori. Il lavoro sarebbe fattibile in pochissimo tempo e con onere economico contenuto». Rimedi analoghi andrebbero adottati, evidenzia la capogruppo dei Democratici, sulla parte di via Rualis che sbocca su viale Trieste, «altro settore in cui i veicoli "saettano"». Per completare il panorama: nulla di fatto, a tutt'oggi, sull'incrocio semaforico tra via Foramitti e viale Libertà. Annunciato per un paio di settimane fa, l'avvio dei lavori per l'impostazione di un rotonda provvisoria si fa attendere. (LA)